

***Sul giuramento del signor podestà, Libro primo,
Rubrica IV***

“Giuro io podestà della città di Bologna (...) che a nessuno né diedi né darò né promisi né sono impegnato a mandare né manderò attraverso me o altro alcuna cosa in occasione di detta dignità della podesteria a me concessa. E che continuamente starò in detto incarico con tutto il mio seguito cosicché non starò fuori dalla città e dal distretto di Bologna io né qualcuno del mio seguito più di dieci giorni, se non per affare del comune di Bologna, il quale affare sia esposto in consiglio, neanche per dieci giorni senza la volontà del consiglio del popolo bolognese. (...)

Giuro anche di conservare (...), non attesa alcuna denuncia o protesta, tutti gli statuti conservati in questo volume e le cose che in tali statuti sono contenute come furono stabilite e così come recitano alla lettera, senza alcuna glossa, interpretazione, sottinteso, o altro discernimento dedotto e respinto ogni appello e frapposizione di nullità. (...)

Inoltre giuro di essere pago delle cose che a me gli statuti riconoscono che mi sia dato da parte del comune come compenso della mia podesteria (...). Salvo che una parte del salario dell'ultimo mese debba stare e rimanere presso il massaro o depositario del comune di Bologna fino alla fine della verifica su di me e sul mio seguito. Cosicché se accadesse che io o qualcuno del mio seguito sia condannato dai sindaci, tale condanna o condanne siano pagate con tale somma finché sia sufficiente. E se la condanna o condanne si estendessero oltre tale quantità così depositata supplire del mio. (...)

Né terrò né permetterò che dimori nella città di Bologna o distretto finché sarò nel (mio) incarico un figlio o una figlia, un fratello, un nipote o un pronipote né i figli di fratello o sorella miei né alcuno della mia famiglia. (...) E se le cose predette non avrò fatto, pagherò del mio.

(...) Né vieterò o a qualcuno del mio seguito o ad alcuno della città di Bologna o distretto che voglia parlarmi, o ad altri di loro ovunque io sia o siano nelle ore previste e cioè dal rintocco della messa fino alla terza e dal rintocco della nona fino ai vesperi di Sam Pietro. Né permetterò che berrovieri o nunzi o qualcun altro respinga qualcuno che volesse venire in dette ore presso di me o il mio seguito.

(...)



Istituto Regionale
“Alcide De Gasperi”

Invito

**Convivenza e regole
tra storia e attualità**

Presentazione della ricerca
sugli Statuti medievali
del Comune di Bologna
(1288)

**Bologna Mercoledì 14 ottobre ore 17
Via Farini n.15 - Sala Assemblee
della Fondazione Cassa
di Risparmio in Bologna**

**Istituto Regionale di Studi sociali e politici
“Alcide De Gasperi” - Bologna**

40122 Bologna, Via San Felice 103
Tel. 340.3346926

www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it
istituto@istitutodegasperibologna.it

La ricerca è stata realizzata
con il contributo della Fondazione Carisbo



La ricerca

Si tratta della trascrizione dei testi originari, della traduzione dal latino in italiano e del commento di una parte rilevante del codice statutario bolognese del 1288. Nell'insieme tale codice annovera 673 rubriche, suddivise in 12 libri.

Di questi ne sono stati tradotti integralmente sette: Libro primo (sul Podestà, sul suo staff e sul Consiglio degli Ottocento; emergono già in questo libro preclusioni nei confronti della parte ghibellina o dei Lambertazzi); Libro secondo (sul Consiglio dei 2000, sull'elezione dei sindaci che debbono controllare il Podestà, sull'elezione degli ufficiali del Comune, i loro giuramenti, le norme relative ai loro uffici); Libro terzo (sull'esazione dei dazi, tariffe, modalità e incaricati, ecc., regolamenti su infrastrutture pubbliche quali mulini, naviglio, porto, ecc.); Libro ottavo (Studio e privilegi degli scolari); Libro decimo (Regolamento urbano e lavori pubblici da fare e da mantenere, con riguardo all'igiene pubblica, alla manutenzione dei condotti idrici e fognari, delle chiuse e delle mura, delle piazze, strade, ponti e pozzi - con norme antincendio e antinquinamento -, alla costruzione dei portici); Libro undicesimo (Entrate e spese del Comune); Libro dodicesimo (Esercizio dei vari mestieri ed industrie, rappresaglie, mercati, compagnie di popolo).

Il commento ha riguardato la totalità dei libri. Gli indici delle 673 rubriche sono stati trascritti e tradotti integralmente.

La discussione

Regole, partecipazione, responsabilità, etica, ordine pubblico, convivenza, ma anche intolleranza, parzialità e conflitti: sono retaggi del passato da acquisire criticamente per una rinnovata consapevole attenzione all'attualità politica e sociale.

Il programma dell'incontro

Saluti di **Virginiangelo Marabini** e di **Piero Parisini Mareggiani**.

Presentazione della ricerca a cura di **Rolando Dondarini**.

Una ricerca in chiave attuale. Il contesto: gli Statuti dei Comuni italiani; gli Statuti di Bologna, la situazione politica al tempo degli Statuti bolognesi del 1288. Descrizione dei diversi libri e delle più importanti rubriche.

Interventi di **Maurizio Cevenini**, **Paolo Prodi**, **Mario Ascheri**.

Domande e discussione tra i partecipanti.



Istituito De Gasperi

Virginiangelo Marabini, Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Piero Parisini Mareggiani, Consigliere dell'Istituto De Gasperi

Rolando Dondarini, docente di Storia Medievale della Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna, responsabile della ricerca

Maurizio Cevenini, Presidente del Consiglio comunale di Bologna

Paolo Prodi, docente di Storia moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia. Università di Bologna

Mario Ascheri, docente di Storia del Diritto medievale e moderno, Università di Roma Tre

L'incontro avviene nell'ambito della Festa della Storia
Edizione 2009

